IL JUKE BOX

di Gianni Rodari

IL POVERO TOMMASO

E questa è la canzone
del povero Tommaso
che passava le giornate
a guardarsi la punta del naso.

Dalla mattina alla sera
al suo naso stava attento:
lo riparava dalla pioggia,
d'estate gli faceva vento;

se una mosca, per caso,
gli volava vicino
le gridava: — Passa via!
Sta alla larga dal mio nasino.

Dove il suo naso finiva
per lui finiva il mondo:
non spinse mai più in là
il suo sguardo meditabondo.

E intanto che meditava
gli accadde pure questa:
la sua casa andò in rovina
e il tetto gli cadde in testa...

Lo fasciarono tutto quanto,
lo portarono all'infermeria,
lo si sentiva piangere
in Austria e in Ungheria.

Non piangeva per il tetto,
questo bravo Tommaso,
ma perchè non vedeva più
la punta del suo naso.

Indirizzate le lettere a: « L'AMICO DEL GIOVEDI' » Pioneiere dell'Unità - Via dei Taurini 19, Roma

IL PIONIERE DELL'UNITÀ — POSTA

S.O.S.! Aiuto! Il vostro Amico del giovedì è letteralmente sommerso da una valanga di lettere e di cartoline arrivate da tutta Italia e persino dall'estero. Ne ho mucchi sulla scrivania, nei cassetti, sul pavimento, me le ritrovo nelle tasche, nel taschino, mi escono persino fuori dai polsini come ad un prestigiatore.

Grazie, cari ragazzi di tutte le parole gentili, gli auguri, i complimenti che avete voluto esprimere al nostro «Pioniere dell'Unità». Ci vorrebbe l'intero giornalino per rispondere a tutti. Perciò scusatemi se sarò molto succinto e se a molte lettere risponderò nel numero prossimo. Comincerò subito col pubblicare alcune delle tantissime lettere di saluto e di gioia per la nascita del nostro giornalino.

LETTERA DALLA SVIZZERA

Voglio essere anch'io uno dei tuoi primi amici, nonostante sia, con papà e mamma, uno dei tanti bambini emigrati in Svizzera. Sono stato un lettore anche del vecchio Pioniere e mi è dispiaciuto tanto quando ha cessato le pubblicazioni. Ora sono contento che l'«Unità» abbia pensato di fare il giornalino per i ragazzi e sono sicuro che in esso vi troverò cose molto più utili che in tutti gli altri. Vi sono grato, come credo saranno milioni di bambini italiani per la vostra bella iniziativa che farà passar loro ogni settimana qualche ora utile e felice. (Walter Marangoni, Zurigo - Svizzera).

UN GIORNALE STRAORDINARIO

Ho dodici anni e ti scrivo appena mi sono messo a leggere il giornalino e sono arrivato al punto in cui invitavi i lettori a scriverti. Io non ho problemi o quesiti da risolvere, ma devo fare un elogio a chi ha avuto la brillante idea del supplemento Convengo subito che è un giornale straordinario. Ritio dell'«Unità», e vorrei che chi leggerà questa lettera diffonda e faccia apprezzare dagli amici questo supplemento. (Renato Balloni, Trespiano - Firenze).

IL CONSIGLIO DI TANIA

Ho dodici anni e sono contenta della uscita del «Pioniere dell'Unità». Negli anni scorsi quando c'era il Pioniere, mio padre diceva a me e mia sorella se per la Befana volevamo dei giocattoli oppure l'abbonamento. Noi accettavamo subito l'abbonamento al Pioniere finché cessò le pubblicazioni: ciò ci dispiacque molto. Quando sul giornale ho letto la notizia che il Pioniere usciva nell'«Unità», ne fui molto lieta e corsi a dirlo a mia sorella e ai miei genitori, che ne furono felici anch'essi. E così consiglio tutti i genitori di far leggere ai propri figli il Pioniere, affinché crescano con le stesse idee dei genitori. (Tania Greco, Mesagne - Brindisi).

ORGOGLIOSA D'ABBONARSI

Sono una ragazza quindicenne e sono proprio contenta di avere un giornalino per noi ragazzi, anche perché il «Pioniere dell'Unità» si può dire completo lo sono talmente entusiasta che l'ho portato a scuola alle mie compagne. Papà mi ha permesso di abbonarmi: non so se riesci a capire come sono orgogliosa di essere abbonata al Pioniere. (Emilia Caldoni - Venezia).

LE 1000 LIRE DI SANDRA

Caro amico del giovedì, ho dodici anni e ho visto con grande piacere «Il Pioniere dell'Unità». Colgo l'occasione per inviarti la modesta somma di L. 1.000 per sostenere la nostra stampa... Un'affezionata lettrice. (Sandra Rinaldi - Bologna).

Cara Sandra, il tuo gesto è stato molto simpatico e generoso: per una bambina, 1.000 lire non sono affatto una somma modesta. Le abbiamo destinate al fondo abbonamenti di solidarietà e serviranno così a far conoscere «Il Pioniere dell'Unità» a qualche bambino che non è in grado di poterlo acquistare. Alle tue domande risponderò la settimana prossima. Un caro saluto.

BAMBINE CHE SI ANNOIANO

Siamo due amichette e quando siamo sole non sappiamo come spendere il nostro tempo. (Milena Salodini e Giuditta Riboldi, Arcore - Milano).

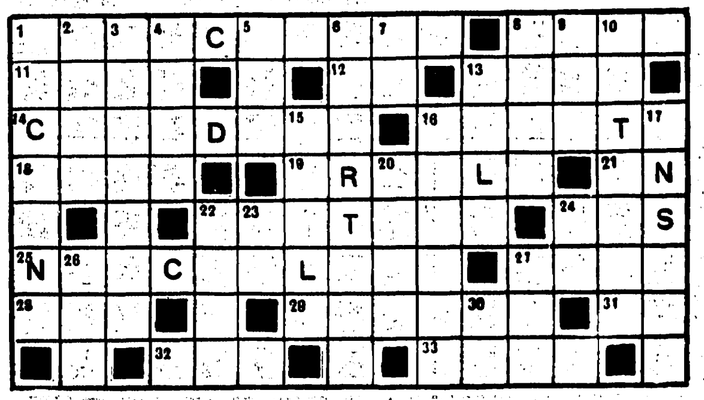
Mi sono decisa a scriverti per chiederti come passare il tempo nei giorni di vacanza. Nel mio paese ci sono pochi divertimenti per ragazze. Spero che tu mi possa suggerire un passatempo che si possa fare da sole, perché io ho molte amiche ma mi piace rimanere sola. Tanti saluti. (Luciana Arduini Pero).

Molte volte mi trovo sola, senza alcun amico e sono presa dalla malinconia. Potresti pubblicare nel «Pioniere dell'Unità» alcuni passatempi che mi facciano trascorrere delle ore liete? (Sonia Gherardi - Cesena).

Come avrete visto, in questo numero, alle pagine 4 e 5, nell'articolo «Un giorno di vacanza» troverete proprio ciò che desideravate. Anche nei prossimi numeri pubblicheremo giochi e passatempi. Quanto a Luciana che dice di preferire la solitudine, non ha pensato che proprio restandosene soli ci si annoia e si corre oltretutto il rischio di diventare timide e musone?

l'amico del giovedì

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) L'amica dei sette nani; 8) Frutti che si raccolgono sui rovi; 11) E' cresciuto molto; 12) Sigla automobilistica di Salerno; 13) Si mette in tutti cibi che non sono dolci; 14) I nostri nonni lo attaccavano alla catena dell'orologio e le donne lo portano ancora attaccato al braccialetto; 16) Gesto di bontà verso chi ha bisogno; 18) Bella città sulle rive di un omonimo lago alpino; 19) Il più forte eroe della mitologia; 21) Le consonanti di tana 22) La usa il farmacista per impastare e il pittore per spianare; 24) Richiesta telegrafica di aiuto; 25) Il torrone fatto con le nocchie e il cioccolato; 27) Comincia dopo il tramonto del sole; 28) Dura tremilaseicento secondi; 29) Non ha fine e durerà sempre; 31) Iniziali di Emilia e Romagna; 32) Pronome personale; 33) Dio dei venti.

VERTICALI: 1) Chiasso, confusione; 2) L'antichissima città greca che fondata da Ilio si chiamò poi Troia; 3) L'arma più terribile dei giorni nostri; 4) Viene sempre dopo l'ottavo; 5) E' un antenato padre del bisnonno; 6) Incitati con le buone e con la persuasione a fare o a dire qualche cosa; 7) Sigla di Varese; 8) Copre gran parte del nostro pianeta; 9) I grassi liquidi; 10) Dirigono le università; 13) Grande ambiente per spettacoli o ricevimenti; 15) Abituato a dire sinceramente quello che pensa e ad agire senza finzioni; 16) Tinta o vernice; 17) Il respirare col fiato grosso dopo una lunga corsa; 20) La pietra nera con la quale i mietitori affilano la falce; 22) L'appellativo che si dava ai sovrani; 23) Il più grande fiume d'Italia; 24) La particella del discorso che pone condizione; 26) Metallo prezioso; 27) La quinta nota musicale; 30) Si dice per rifiutare.

Con qualche tappo e un po' di fantasia

Se avrete la pazienza di raccogliere un certo numero di tappi di sughero, potrete sbizzarrirvi a creare una serie di pupazzetti e di animali. Eccovi qualche suggerimento: alla vostra fantasia e al vostro ingegno fabbricarne di altri. LA PASTORELLA ha la testa formata da un disco di un tappo che ha il diametro di 2 centimetri, il busto formato da un disco più largo e la gonna ritagliata da un ovale ugualmente di sughero. Le gambe e le braccia saranno fatte con dei fiammiferi; le gambe poggiano su una base di sughero. I capelli sono fili di lana gialla o nera, il cappello di carta o di stoffa. Con dell'inchiostro di china e con gli acquarelli disegnate i tratti del viso e colorate l'abbigliamento della graziosa pastorella. LA CAPRETTA è fatta tutta con i tappi: la coda sarà una treccia di lana; le zampe dei fiammiferi. Per IL CANE il procedimento è lo stesso.

Un gioco divertente che si può fare ovunque è quello di « mettere la coda all'asino che non l'ha ». Si disegna un asino « senza coda » su un foglio di carta o di cartone che abbia un lato lungo almeno 70 centimetri, e si appende ad una parete. A parte si tagliano varie code, cioè delle strisce di carta o di cartone, munite di spillo e d'una puntina da disegno. A turno, ogni giocatore, bendato, va ad appuntare la coda all'asino. Il giocatore deve partire da dieci o quindici passi dall'asino, avanzare con il braccio teso e attaccare la coda dove incontra il tabellone. E' un gioco che diverte molto perchè i più metteranno la coda ovunque, meno che al punto assegnato da madre natura.

Soluzioni

Caccia all'errore

Bisnaonese; 8) morsi; 11) alto; 12) SA; 13) sale; 14) cionolo; 16) carità; 18) Como; 19) Ercole; 21) in; 22) spatola; 24) SOS; 24) nocciolato; 26) sera; 28) ora; 29) eterno; 31) ER; 32) lei; 33) Eolo.

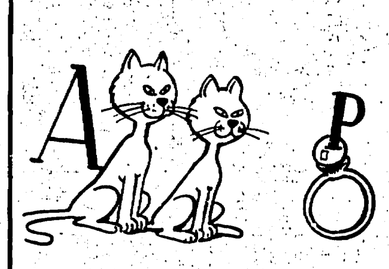
ORIZZONTALI: 1) Biancaneve; 2) Ilio; 3) atomica; 4) nono; 5) avo; 6) esortati; 7) VA; 8) mare; 9) oli; 10) rettori; 13) sala; 15) loale; 16) colore; 17) ansare; 20) cote; 22) aire; 23) Po; 24) se; 26) oro; 27) sol; 30) no.

VERTICALI: 1) — Baccano; 2) Ilio; 3) atomica; 4) nono; 5) avo; 6) esortati; 7) VA; 8) mare; 9) oli; 10) rettori; 13) sala; 15) loale; 16) colore; 17) ansare; 20) cote; 22) aire; 23) Po; 24) se; 26) oro; 27) sol; 30) no.

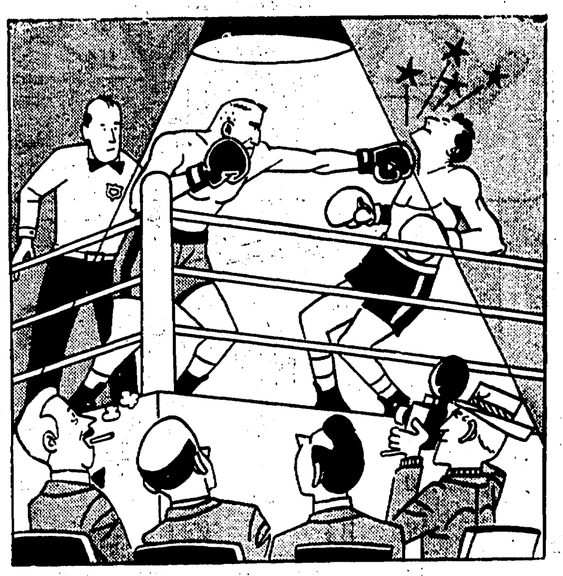
Rebus

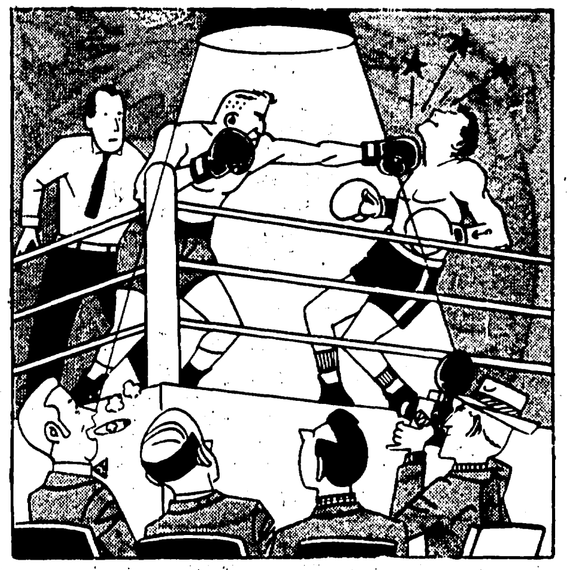
A mici perla P elle
(Amici per la pelle)

Cruciverba



(Frase 5, 3, 2, 5)





LE DIFFERENZE — Questi due disegni sembrano uguali, ma ci sono 16 particolari che li differenziano. Sapete trovarli?